

Corsa terze dosi: per il nuovo hub spunta l'ipotesi di Montichiari

**Ats chiede il «Centro Fiera»
Chiari e Lonato prolungano
i contratti per i palazzetti
Asst Garda: +65% di adesioni**

Barbara Bertocchi

b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ I centri vaccinali di città e provincia stanno lavorando al massimo delle loro capacità, ma, in alcune zone, non basta: per rispondere a tutte le richieste dei bresciani servono anche ulteriori spazi. Del resto è stato ridotto a 150 giorni l'intervallo tra la fine del ciclo primario e la terza dose, l'introduzione del Super Green pass ha spinto molti (non moltissimi, in verità) a cambiare idea sul vaccino, da domani anche gli over 18 potranno sottoporsi alla terza iniezione e poi, sembra dal 23 dicembre, toccherà anche alla fascia 5-11 anni. Al livello regionale l'attività degli hub sta raddoppiando. E nel Bresciano sono in corso le trattative per individuare nuovi ambienti o prolungare i contratti dei centri già attivi.

In città si sta parlando di riattivare il Centro Fiera, ma sul tema in Camera di Commercio le bocche sono cucite. Idem in Apindustria. Alla Provincia sono stati richiesti spazi, ma «non ne abbiamo - spiega Filippo Ferrari, consigliere all'Edilizia scolastica - non ci sono palestre abbastanza capienti».

A Montichiari «mi è stata richiesta, dalla Prefettura (che lavora in sinergia con Ats, Asst e

Regione, ndr), la disponibilità del Centro Fiera - fa sapere il sindaco Marco Togni -. Ho chiesto quanti metri servono, per quanto tempo e se si è pensato anche a un rimborso economico. Ora sono in attesa di risposte. Prima di dire sì oppure no vanno fatte delle valutazioni: al Centro Fiera c'è già una programmazione per il 2022, se una manifestazione salta non è mai facile recuperarla».

A Chiari apre un centro vaccinale all'Italmark e sembra che venga prolungata sino a fine marzo la disponibilità del geodetico del centro sportivo di via Santissima Trinità. Intanto alcuni residenti della zona (per esempio nella vicina Rudiano), vengono mandati a Chiuduno, nella Bergamasca, per la terza dose.

A Iseo, tra le polemiche, viene riattivato l'hub nella palestra dell'Antonietti di proprietà della Provincia: «Non abbiamo potuto dire di no - dice Ferrarini -, non spetta a noi trovare soluzioni alternative».

Potenziamento. A Lonato il sindaco Roberto Tardani fa sapere di aver dato il via libera alla prosecuzione delle attività fino a febbraio nel palazzetto

dello sport: «I disagi, per le associazioni, ci sono, ma ora la priorità è questa. Per fortuna il nostro paese dispone di due palazzetti. Trasferire l'hub, come si era pensato inizialmente, al centro commerciale Famila, in spazi più ridotti, non sarebbe funzionale alle esigenze». A tal proposito il direttore Generale della Asst del Garda, Mario Alparone, rende noto che, nei loro tre hub (Lonato, Castelletto di Leno e Vobarno) «siamo passati da 14 a 21 linee vaccinali, attive 12 ore al giorno da lunedì a sabato e la domenica 6 ore. In termini di vaccinazioni/die vuol dire un incremento di circa il 65%, passate da 1.900 vaccinazioni al giorno a oltre 3.100. Con questo poderoso sforzo, che insiste in prevalenza sul personale ospedaliero che ringrazio, ma anche sulla disponibilità di medici libero

professionisti e di medicina generale oltre che volontari della Protezione civile, impegnati nella gestione dell'accoglienza, stiamo rispondendo alle richieste degli utenti. Potenziare e accelerare le

terze dosi rappresenta l'unica strada per contrastare la ripresa del virus. Ringrazio i nostri operatori per l'eccezionale sforzo».

Quanto alla montagna, Maurizio Galavotti, direttore dell'Asst della Valcamonica, afferma invece che «non servono ulteriori hub: in quello di Darfo si possono attivare fino a 7 linee mattina e pomeriggio e poi c'è quello di Edolo. In più, in ospedale a Esine abbiamo vaccinato alcune categorie di fragili e somministriamo dosi ai dipendenti». //

In città si parla di riattivare il Centro Fiera e sono state richieste palestre alla Provincia